

TRENDER

**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
SULLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA**

II semestre 2010

**“Segnali di un tiepido recupero
ma senza investimenti la ripresa rischia di non tenere”**

20 aprile 2011

Il parte

Congiuntura. Osservatorio Trender Cna: l'export in calo (-19,1%) pesa sulla risalita delle piccole imprese

Pmi in affanno sui mercati esteri

Nel secondo semestre 2010 fatturati in crescita ma crollano gli investimenti (-18%)

BOLOGNA

Natasia Ronchetti

La ripresa fa capolino per le piccole imprese dell'Emilia-Romagna ma il recupero è ancora debole. In affanno sui mercati esteri le aziende non riescono ad agganciare il rilancio dell'export che sta soste-



Gabriele Morelli
SEGRETARIO
CNA EMILIA-R.

Preoccupato. Si sta restringendo in misura eccessiva la platea delle piccole imprese in grado di presidiare i bacini oltreconfine

nendo le medie e grandi imprese. E, con il freno tirato sugli investimenti, che sono in drastico calo, viaggiano a due velocità nei vari territori: hanno ripreso a correre nel Riminese, dove il fatturato totale nel secondo semestre del 2010 è aumentato del 21,4% rispetto allo stesso periodo del 2009, così come nella provincia di Bologna (+9,6%) e in quella di Forlì-

Cesena (+11,3%); stentano invece a uscire completamente dalla recessione a Modena (-3,4%), Piacenza (-3%), Ravenna (-1,8%) e Reggio Emilia (-1,1%), territori ancora alle prese con la pesante ristrutturazione del manifatturiero indotta dalla crisi.

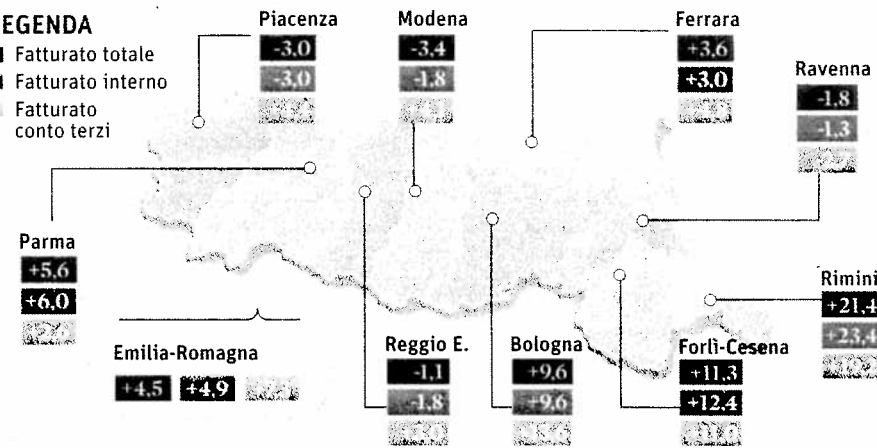
L'andamento congiunturale del secondo semestre dello scorso anno, fotografato da Trender, osservatorio sulle imprese che contano fino a un massimo di 19 addetti realizzati dalla Cna dell'Emilia-Romagna insieme alle Bcc e all'Istat, indica che la strada della ripresa è ancora lunga. Le micro e piccole imprese della regione, che costituiscono il 98% del sistema produttivo regionale, hanno chiuso l'anno con un incremento del 4,5% nel fatturato totale. Una crescita sulla quale influisce il volume d'affari generato dal mercato domestico, nonostante la debolezza della domanda interna, ma soprattutto quello realizzato con la produzione conto terzi. Ma se in quest'ultima area di attività le aziende sembrano beneficiare del rilancio della richiesta proveniente da oltreconfine, soprattutto dalla Germania, nella produzione in conto

Recupero debole

Var. % annua dei fatturati delle micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna nel secondo semestre 2010

LEGENDA

- Fatturato totale
- Fatturato interno
- Fatturato conto terzi



Fonte: Osservatorio Trender Cna

proprio sui mercati d'oltralpe continuano a rimanere al palo. Tanto che l'export è calato del 19,1% nel 2010. «Rispetto al 2008 - osserva il segretario regionale della Cna, Gabriele Morelli - l'export è diminuito del 40%, e questo vuol dire che si sta restringendo la platea delle imprese che riescono a presidiare i bacini oltreconfine».

Che la ripresa sia ancora incerta lo dimostrano gli investimenti, in calo del 18,2 per cen-

to. Una diminuzione che testimonia la grande prudenza delle imprese, anche se non mancano alcune eccezioni: nello scenario regionale si registrano nel Forlivese e nel Cesenate (+60,7%) e nel Ravennate (+19,5%). Segnali positivi arrivano dalla spesa per le retribuzioni (aumentata del 2,9% semestrale) e dalla spesa per le occupazioni (aumentata del 7%). Mentre per quan-

to riguarda i settori hanno ricominciato a crescere la meccanica (sfiora il 20% l'aumento del fatturato), le aziende che operano nel legno e nel mobile (+2,4%), quelle che fanno parte del sistema moda (+5,5%) e di quello dei trasporti (+4%). In stagnazione l'alimentare (-1,2%) e la ripresa appare modesta per le aziende attive nei servizi alle famiglie e alle persone (+0,7%), anche se l'unico settore per il quale il recupero

appare un traguardo ancora lontano è quello delle costruzioni, con un calo del fatturato totale pari al 2,7 per cento.

L'analisi di Trender mette in evidenza la forte diversificazione sul territorio regionale. Aree con una massiccia presenza manifatturiera come Modena o Reggio Emilia e Piacenza pagano un prezzo ancora alto alla pesante ristrutturazione di alcuni comparti della meccanica, mentre il «mix tra terziario e manifatturiero - osserva ancora Morelli - premia realtà produttive come quelle di Rimini, Bologna, Forlì-Cesena. Quest'ultima provincia aveva già attraversato una fase di crisi di grande aziende, con una selezione che ha prodotto nuove imprese più competitive e molto vocate all'innovazione».

Caratteristica che spiega la buona performance delle piccole aziende della provincia romagnola. «Il quadro generale - spiega Giovanni Dini, economista, direttore del Centro Studi di Sistema che ha curato la rilevazione di Trender - dimostra che le imprese continuano a muoversi con estrema cautela a fronte di una ripresa che è ancora modesta. Ci vorranno ancora anni per recuperare le posizioni perdute. E oggi il tema vero che si impone per le aziende è quello di cercare maggiore redditività con capacità produttive più basse, lavorando su innovazione, marketing, ricerca di spazi di mercato oltreconfine».

La Cna vede i segni dell'uscita dalla crisi

LA CNA vede i sintomi della ripresa economica, almeno a Bologna. Nella seconda metà del 2010 il fatturato delle aziende iscritte aumenta del 9,6 per cento contro il 5 per cento del semestre precedente. La produzione per conto terzi cresce ancor più velocemente (+13,6 per cento).

Il livello degli investimenti resta costante su valori che, seppur relativamente bassi, sono superiori a quelli registrati nel 2009. Le retribuzioni aumentano dell'8,4 per cento mentre i consumi salgono del 5,4 per cento

MICROIMPRESE

La ripresa è timida

BOLOGNA. Qualcosa s'è mosso, ma sono timidi e disomogenei i segnali congiunturali. Se recuperano i fatturati totale e interno, cala l'export. Investimenti ancora in stallo. Tra i settori, in leggera ripresa meccanica e legno, negative le costruzioni. E' il quadro del II semestre 2010 rilevato da TrendEr, Osservatorio della micro e piccola impresa.

ECONOMIA & LAVORO

e-mail: cronaca.re@gazzettadireggio.it - Fax 0522/511370 - Centralino 0522/501511

MERCOLEDÌ 20 APRILE 2011

Piccole imprese. I risultati dell'indagine condotta dalla Cna sul secondo semestre 2010

Investimenti e vendite a Reggio la ripresa non riesce a decollare

REGGIO. Nel secondo semestre 2010 in provincia di Reggio sono cresciuti il fatturato in conto terzi e le spese per retribuzioni e consumi. In negativo gli investimenti. A Reggio il 2010 si è chiuso nel segno dell'ottimismo, anche se la ripresa non riesce ancora a manifestarsi nel dato delle vendite e degli investimenti. Il quadro del secondo semestre 2010 è fornito da TrendEr, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e banche di credito cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione. I dati relativi alla nostra città svelano che il 2010 si è chiuso con un'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato totale (-1,1%) ma la componente realizzata dal conto terzi è cresciuta (+3%) come sono cresciute ulteriormente le spese per retribuzioni (+9,5%) e quelle per consumi (+13,8%). Decisa la diminuzione degli investimenti (-22,1%) se pur dovuta all'elevato livello registrato alla fine del 2009. In sintesi, i segna-

li di risveglio non mancano, tanto che per le attività manifatturiere e del terziario (rispettivamente +5,3% e +3,2%) la ripresa è già diventata realtà. Sono gli stessi imprenditori reggiani, come rivelato dall'indagine qualitativa effettuata dall'Istituto di ricerche Freni di Firenze su un panel di piccole e medie aziende associate della regione (da 5 a oltre 100 addetti), a dichiarare che il 2010 si è chiuso in ripresa. Il 13% dice che c'è stato un deciso aumento nella produzione e anche il 30,4% segna un lieve aumento. Il 17,4% invece dichiara che l'andamento è stato stazionario, così come per gli ordini e le commesse. In relazione alle previsioni per il primo semestre del 2011, il 13% ha dichiarato di aspettarsi un'ulteriore accelerazione delle commesse, mentre il 39% ha ipotizzato un lieve aumento, il 13% un andamento stazionario e il 21% un lieve rallentamento. Analizzando le risposte date poi si evince come i reggiani non abbiano molta fiducia in un'evoluzione in positivo: nessuno infatti prevede un deciso miglioramento.



Pmi: Emilia a sighiozzo, ripresa lontana

Studio su 5 mila aziende di TrendER, meglio la Romagna. Preoccupa la disoccupazione

Le Pmi chiudono un 2010 positivo a Rimini, Forlì-Cesena e Bologna, mentre brutti segnali arrivano da Modena e Piacenza. Sono i numeri di TrendEr, l'osservatorio della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) di Cna Emilia Romagna e Banche di credito cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci

di 5.040 aziende. A Bologna la seconda metà del 2010 coincide con il rafforzarsi della ripresa avviata nella prima parte dell'anno: il fatturato cresce (+9,6%) più del semestre precedente (era il 5%) e la componente realizzata per conto terzi cresce va anche meglio (+13,6%) confermando il proprio ruolo trainante. **NELLA PAGINA DI EMILIA ROMAGNA**

I dati comparativi di TredEr su 5 mila piccole aziende (da 1 a 19 dipendenti) dopo i risultati del secondo semestre del 2010

L'Emilia non decolla, ma la Romagna vede la ripresa

Il dato più preoccupante riguarda l'occupazione. Segnali positivi per terziario e manifatturiero

Le Pmi chiudono un 2010 positivo a Rimini, Forlì-Cesena e Bologna, mentre brutti segnali arrivano da Modena e Piacenza. Sono i numeri di TrendEr, l'osservatorio della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) di Cna Emilia Romagna e Banche di credito cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 aziende. A Bologna la seconda metà del 2010 coincide con il rafforzarsi della ripresa avviata nella prima parte dell'anno: il fatturato cresce (+9,6%) più del semestre precedente (era il 5%) e la componente realizzata per conto terzi cresce va anche meglio (+13,6%) confermando il proprio ruolo trainante. Il livello degli investimenti resta pressoché costante, ma superiore al 2009. La ripresa trova conferma nelle voci di spesa per retribuzioni e per consumi, entrambe in deciso aumento tendenziale (rispettivamente +8,4% e +5,4%). Continua invece a calare decisamente il livello delle spese per formazione (-24,2%).

Segnali positivi da tutta la Romagna: a Ravenna la crisi si alleggerisce ma persiste (fatturato a -1,8%); va meglio a Forlì-Ce-

senza (fatturato a +11,3%); tira il fiato anche Rimini (fatturato a +21,4%).

Passando all'Emilia, a Ferrara si interrompe la serie di quattro semestri consecutivi di fatturato in calo tendenziale e arriva una fase di ripresa del giro d'affari (+3,6%) trainato dalla crescita del conto terzi (+4,8%).

Andamento non positivo a Modena, provincia nella quale l'anno si chiude con una nuova caduta tendenziale del fatturato complessivo (-3,4%) nonostante l'aumento tendenziale della componente per conto terzi (+4,1%). Tornano a calare gli investimenti (-9,3%), le spese per retribuzioni (-4,5%) e quelle per formazione (-45%), mentre le spese per consumi registrano un ulteriore e più deciso incremento tendenziale (+8%) che suggerisce una ripresa dei livelli di attività che non si esprime ancora in termini di fatturato e di occupazione. Anche per il secondo semestre, sottolinea la Cna, il peggioramento della situazione congiunturale è dovuto alla caduta del fatturato nelle costruzioni (-15,5%), calo che annulla la ripresa del fatturato nei servizi e nel manifatturiero

L'ANDAMENTO DELLE PROVINCE

Bologna

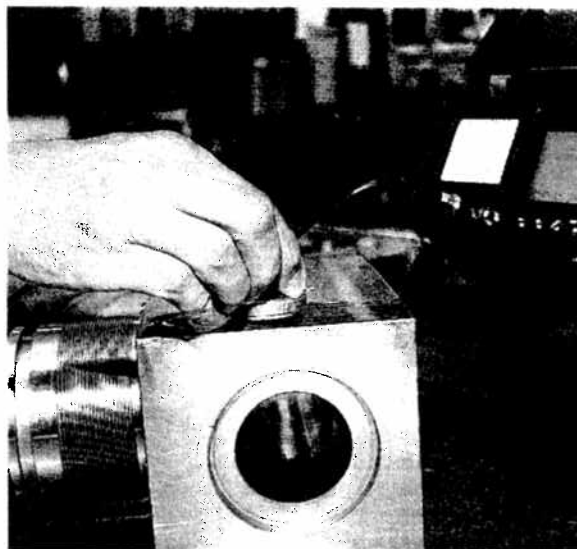
**Tutti gli indicatori hanno segno positivo
Male la formazione**

Modena

**In calo fatturato, investimenti e stipendi
Crescono i consumi**

Reggio

**Giù ricavi e investimenti
Aumentano consumi e retribuzioni**



e soprattutto nel settore moda (+17,9%).

Anche a Reggio Emilia il 2010 si chiude con un'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato totale (-1,1%) ma la componente realizzata dal conto terzi cresce (+3%) e crescono ulteriormente le spese per retribuzioni (+9,5%) e quelle per consumi (+13,8%). Decisa la diminuzione degli investimenti (-22,1%) se pur dovuta all'elevato livello registrato alla fine del 2009. In sintesi, i segnali di risveglio non mancano, tanto che per le attività manifatturiere e del terziario (rispettivamente +5,3% e +3,2%) la ripresa è già realtà - anche se configurano una ripresa che non riesce a manifestarsi ancora nel da-

to delle vendite.

A Parma, secondo i dati rilevati da TrendEr, la ripresa tendenziale del fatturato avviata nel primo semestre 2010 (+14,1%) prosegue anche nel secondo (+5,6%) benché a ritmi meno serrati. Il conto terzi cresce meno decisamente (+2,6%) e si conferma il ruolo trainante del conto proprio. Gli investimenti registrano una decisa diminuzione tendenziale (-20,8%), ma si tratta di una dinamica scontata alla luce dei forti recuperi registrati nei due semestri precedenti.

Anche a Piacenza, infine, il fatturato complessivo registra un calo tendenziale (-3%) nonostante la crescita realizzata dal conto terzi (+4,4%). Una caduta tendenziale registrano anche le spese per retribuzioni (-2,8%) e riprendono a diminuire le spese per consumi (-5,4%).

La crisi permane nonostante segnali di alleggerimento, ma il suo persistere, così come a Modena, risulta tutto imputabile al settore delle costruzioni che nel secondo semestre 2010 registra un nuovo deciso ridimensionamento del fatturato (-24,5%).

L'INFORMAZIONE

il domani

AFFARI €miliani

GIOVEDÌ 21 APRILE 2011

economia@linformazione.com



**ESPORTARE
INNOVARE
ALLEARSI**

Cresce la fiducia nelle Pmi
dopo i dati di TrendER
La strategia di Cna
per rilanciare il business
delle imprese emiliane

ALL'INTERNO

PMI Gli addetti ai lavori fanno il punto sulle rilevazioni effettuate da TrendER

Piccole imprese tra cautela e ottimismo

«Ripresa a stento, ma non ci speravamo»

«La ripresa c'è, seppure con ancora qualche difficoltà». Sono i dati congiunturali dell'osservatorio TrendER sulla piccola e micro impresa a spingere il segretario regionale di Cna dell'Emilia-Romagna, Gabriele Morelli a questa conclusione. «Sono ottimista - confermo in occasione della presentazione dei risultati dell'indagine realizzata in collaborazione con Bcc che ha coinvolto 5.040 imprese associate da uno a 19 addetti - dai dati, pur nell'ambi-

to di un periodo non facile, emerge un differenziale positivo per l'Emilia-Romagna. Non era così scontato due anni fa».

Il 2010 si chiude in effetti con una ripresa di tono del fatturato totale che segna un progresso del 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2009. Per quanto il fatturato estero delle aziende di piccole dimensioni continui a presentare una dinamica decisamente negativa (-18,7%), anche per questa tipologia d'imprese l'internazionalizzazione

sembra una strada obbligata. «Politiche per l'export sono sempre più necessarie - afferma Morelli rivolto alle istituzioni - proprio in una fase di risorse scarse, le politiche devono essere mirate. Dobbiamo allargare in Emilia-Romagna la platea delle aziende esportatrici». Non a caso, assicura il direttore del settore Attività produttive della Regione, Morena Diazzi, il nuovo piano triennale per lo sviluppo economico dovrà puntare, oltre che su semplifi-

e ad averli accresciuti (+5,4%, ndr) negli ultimi dieci», spiega Caselli, che ha suddiviso l'azienda della regione in quattro tipologie. Ci sono le resilienti, quel 15% di imprese che investe molto nelle risorse interne, esporta, ma non delocalizza, la cui gestione è in mano a manager giovani.

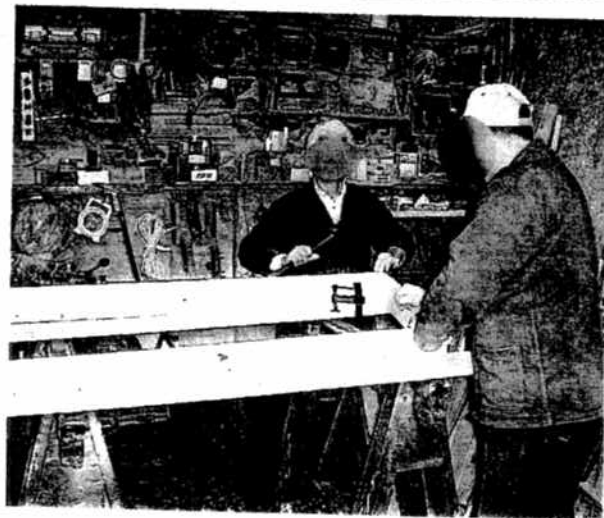
All'esatto opposto Caselli colloca le "vulnerabili" (18%), aziende che hanno perso quote di fatturato e occupazione alla quali manca innanzitutto una strategia. Il 50% delle imprese della regione cade nella categoria delle "attendiste": hanno cercato di non licenziare, pur di fronte a risultati economici negativi, anche se appaiono «ostaggio degli eventi». La restante parte delle aziende appartiene alla tipologia delle "interventiste": hanno aggiustato i conti tagliando sui costi del lavoro, ma anche per loro l'incognita rimane la visione di lungo periodo. Come piazzarsi nel settore di chi va bene? «Si deve innovare ed esportare, ma non in maniera improvvisata», spiega Caselli, che certifica: «Dove il management è più giovane i risultati sono migliori».

Non ci sta veder dipinta l'Emilia-Romagna come una bicicletta, però, Morena Diazzi. «Questa è la Regione dove si produce la Ferrari - ricorda - qualche volta forse va in bici, ma in un Paese che si ostina a voler andare a piedi. Non ci possiamo rassegnare, perché vogliamo essere tra le prime 30 regioni europee».

L'INDAGINE

A Reggio il 2010 si è chiuso nel segno dell'ottimismo, anche se la ripresa non riesce ancora a manifestarsi nel dato delle vendite e degli investimenti. Il quadro del secondo semestre 2010 è fornito da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

I dati relativi alla nostra città svelano che il 2010 si è chiuso con un'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato totale (-1,1%) ma la componente realizzata dal conto terzi è cresciuta (+3%) come sono cresciute ulteriormente le spese per retribuzioni (+9,5%) e quelle per consumi (+13,8%). Decisa la diminuzione degli investimenti (-22,1%) se pur dovuta all'elevato livello registrato alla fine del 2009. In sintesi, i segnali di risveglio non mancano, tanto che per le attività manifatturiere e del terziario (rispettivamente +5,3% e



L'Osservatorio della Cna della piccola impresa

Positivi segnali di ripresa

Ma resta negativo il capitolo degli investimenti

+3,2%) la ripresa è già diventata realtà.

Sono gli stessi imprenditori reggiani, come rivelato dall'indagine qualitativa effettuata dall'Istituto di ricerche sociali e marketing Freni di Firenze su un panel di piccole e medie aziende associate della regione (da 5 a oltre 100 addetti), a dichiarare che l'anno 2010 si è chiuso in ripresa. Il 13%

i dati

**Cresciuti fatturato
in conto terzi e le spese
per retribuzioni
e consumi**

degli intervistati infatti dice che c'è stato un deciso aumento nella produzione e anche il 30,4% segna un lieve aumento. Il 17,4% invece dichiara che l'andamento è stato stazionario, così come per gli ordini e le commesse.

In relazione alle previsioni per il primo semestre del 2011, il 13% ha dichiarato di aspettarsi un'ulteriore accelerazione delle commesse, mentre il 39% ha ipotizzato un lieve aumento, il 13% un andamento stazionario e il 21% un lieve rallentamento.

Analizzando le risposte date poi si evince come i reggiani non abbiano molto fiducia in un'evoluzione in positivo dell'economia nazionale nel breve periodo. Nessuno infatti prevede un deciso miglioramento, il 17,4% ipotizza un lieve miglioramento, il 43,5% dice che la situazione resterà stazionaria e il 39,1% che rallenterà ancora. Più rosea la prospettiva a livello regionale: il 26% degli intervistati prevede un miglioramento più o meno deciso, il 60% ipotizza che la situazione

resterà stazionaria e solo il 13% che rallenterà.

I fattori di maggior crisi per le imprese, vengono individuati nel modo seguente: ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (65%), carenza della domanda nazionale (56,5%), eccessivo costo del lavoro (87,8%), prezzi delle materie prime (43%), costi finanziari (34%).

I reggiani che hanno investito nel secondo semestre 2010 ed intendono farlo anche nel 2011 sono il 17,4%, non ha investito ma prevede di farlo il 34,8%, ha investito nel 2010 ma non prevede di farlo nel 2011 il 26,1%, non ha investito nel 2010 non intende farlo nel 2011, 21,7%. Gli investimenti si prevedono soprattutto in innovazione tecnologica (34,8%) e formazione (26,1%) ma anche in innovazione organizzativa (21,7%). E dalla crisi quando usciremo? Meno pessimisti di sei mesi. Per qualcuno la crescita è anche se timidamente ripartita (7%), per il 34% è ancora lontana, per il 43% si può ipotizzare che tra un anno, un anno e mezzo la situazione possa essere recuperata.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Venerdì 22 Aprile 2011 10:56:34

- CNA
- ENTI E SOCIETA'
- DIPARTIMENTI E UFFICI
- SERVIZI
- UNIONI
- GRUPPI DI INTERESSE
- PENSIONATI
- STAMPA E COMUNICAZIONE

Home » Agenda » Eventi » Incontri CNA » Bologna - Presentazione di "TrendER", osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna

[Pdf](#) [Stampa](#) [Email](#) [Facebook](#)

20 Aprile 2011

Bologna - Presentazione di "TrendER", osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna

E' in programma oggi a Bologna, presso la sede delle Banche di Credito Cooperativo, in via Trattati Comunitari Europei 1057-2007, n. 17, alle ore 10, la presentazione di "TrendER", l'Osservatorio congiunturale su oltre 5.000 micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna, realizzata dalla Cna regionale e BCC in collaborazione con Istat.

Le micro e piccole imprese registrano negli ultimi sei mesi del 2010 un trend complessivo di modesta crescita e chiudono l'anno in lieve recupero sulla prima parte dell'anno. Ma i ritmi ancora molto bassi e discontinui fanno sì che si rinvii a tempi ancora lunghi il raggiungimento dei livelli precedenti la crisi.

Migliora leggermente rispetto al 2009 il fatturato totale, mentre quello estero si mantiene su livelli bassi. La crescita dell'export in regione, non riguarda le imprese al di sotto dei 20 addetti, che non beneficiano della ripresa sui mercati esteri. Gli investimenti mantengono un basso profilo registrando ancora una situazione di stallo. Tra i comparti a beneficiare maggiormente della crescita registrata, la metalmeccanica. Ancora male le costruzioni. Primo timido recupero dell'occupazione.

Nel corso dell'incontro vengono inoltre presentate le previsioni per il 2011 unitamente ad un rapporto sull'export. Ai lavori intervengono Gabriele Morelli, Segretario Cna Emilia Romagna, Giovanni Dini, Direttore Centro Studi Sistema; Gian Carlo Muzzarelli, Assessore Attività Produttive Regione Emilia-Romagna; Guido Caselli, Direttore Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Emilia-Romagna; Vincenzo Freni, Ricercatore sociale e di marketing; Ugo Girardi, Segretario Generale Unioncamere Emilia-Romagna ed Enrico Turoni, Presidente Consorzio CERMAC.

[Scarica l'invito](#) (132 kB - PDF)



Video





Home » News » EMILIA ROMAGNA - Pmi, timida ripresa

20 Aprile 2011

EMILIA ROMAGNA . Pmi, timida ripresa

Il 2010 chiude con un recupero del fatturato totale, ma è solo il mercato interno a crescere. Resta depresso il profilo degli investimenti. Si attenua lievemente il pessimismo sui tempi di recupero. E' questo il quadro del secondo semestre 2010 rilevato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti), presentato questa mattina a Bologna e realizzato da Cna Emilia Romagna, Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

Qualcosa si è mosso, ma sono ancora timidi e disomogenei i segnali finora pervenuti dall'andamento della congiuntura. Se infatti recuperano il fatturato totale e quello interno, continua a perdere terreno l'export. Ancora in situazione di stallo gli investimenti. Tra i settori, in leggera ripresa meccanica e legno, mentre perdura l'andamento negativo delle costruzioni.

E' questo il quadro del secondo semestre 2010 rilevato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

Sul piano della domanda, il 2010 si chiude con una ripresa di tono del *fatturato totale* che segna un progresso del 4,5% rispetto al fatturato registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Non si tratta tuttavia di una ripresa tale da riportare il livello del fatturato totale ai livelli pre-crisi, né il profilo del fatturato complessivo mostra di migliorare in modo tale da consentire previsioni di un rapido recupero. Il *fatturato estero* continua a presentare una dinamica decisamente negativa. La quota di fatturato risulta ancora una volta in diminuzione (-18,7%) e tale processo, avviatosi già dal 2007, si conferma ininterrotto da 5 semestri. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero è dunque sistematico e costituisce ormai, un segnale preciso di calo di competitività. Il *fatturato realizzato per conto terzi* registra una ripresa di tono più decisa rispetto al dato totale. La quota di fatturato conto terzi si accresce ulteriormente e la timida inversione di tendenza del fatturato totale risulta, quindi, espressione soprattutto di questa rivitalizzata componente.

La dinamica degli *investimenti*, non segue quella del fatturato ed il loro livello ristagna rispetto a quello della prima metà dell'anno, ridimensionandosi decisamente (-18,2%) rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2009.

Sul piano dei costi, riparte la spesa per retribuzioni (+2,9) e continua a crescere decisamente quella per consumi (+7,0); la dinamica di crescita delle principali voci di costo, conferma i segnali di ripresa, ma indica che l'occupazione non sale al ritmo dell'attività produttiva, anche perché non si era ridimensionata pesantemente nelle fasi più acute della recessione. Calano ulteriormente in termini tendenziali, le spese per formazione (-9,2).

Dinamiche settoriali: recupera il manifatturiero, ancora male le costruzioni

Relativamente ai *macrosettori*, gli indicatori mostrano come il **manifatturiero** abbia accelerato nel secondo semestre dell'anno, il processo di ripresa del fatturato avviato ad inizio anno; l'incremento tendenziale del secondo semestre 2010 è rilevante (+13,6%) ma al ritmo di crescita che si registra, occorreranno anni per riportarlo ai livelli pre-crisi. Tra i settori della produzione, è la **meccanica** a segnare un ulteriore incremento (il fatturato totale cresce rispetto allo stesso periodo del 2009 di quasi il 20%). Migliorano lievemente gli investimenti rispetto alla prima parte dell'anno, ma restano inferiori nettamente (-38,6%) al picco registrato a fine 2009. Nel **legno-mobilità** riprende a crescere il fatturato complessivo (+2,4%) e, il fatturato interno mostra segnali di miglioramento leggermente più decisi (+4,6%) mentre la componente estera perde terreno. Il fatturato conto terzi cresce meno (1,8%), a dimostrazione che in questa fase è la componente del conto proprio che svolge un ruolo trainante. Dopo la notevole ripresa registrata nel primo semestre, l'ammontare degli investimenti si assesta su livelli relativamente elevati e comunque assai superiori a quelli registrati nel corso della crisi, lasciando ben sperare circa le prospettive di ripresa (74,9%). La ripresa del fatturato si affaccia finalmente anche nel **sistema moda** con una crescita (+5,5%) che risulta trainata dal conto terzi (+8,2%) ma sostenuta anche dalla domanda estera; a crescere meno della componente complessiva è il fatturato interno (+4,1%). In ripresa gli investimenti (55,9) soprattutto in impianti e macchinari (55,0). Ristagna ancora il fatturato negli **alimentari**, dove non decolla il fatturato totale (-1,2) e quello conto terzi si stabilizza (-1,4%) sulla quota già raggiunta. Continuano a calare in linea tendenziale gli investimenti complessivi (-27%). Nei **servizi alle famiglie e alle persone** si registra una debole ripresa del fatturato sia in termini congiunturali che tendenziali (0,7%) , mentre continuano a crescere gli investimenti (+19,1%), anche se l'ammontare delle risorse investite resta al di sotto del 40% di quelli di inizio 2005. L'andamento del fatturato migliora più decisamente nei **trasporti** (+4%) e raggiunge il valore più elevato del dopo crisi. La dinamica degli investimenti risulta in deciso calo (-20,2%), ma si tratta di un ridimensionamento che fa seguito ad una crescita che ha caratterizzato due semestri consecutivi. Nel settore **riparazioni veicoli**, l'anno si chiude con una ripresa del fatturato complessivo (+4,8) che si può configurare come la fine degli effetti della crisi per il settore: la crescita è infatti sia tendenziale che congiunturale e pone fine ad una lunga sequenza di diminuzioni tendenziali consecutive negli ultimi 6 semestri. Gli investimenti, pur ridimensionati nel secondo semestre si mantengono ben al di sopra del livello registrato nel 2009. Nessuna tendenza alla ripresa invece per le **costruzioni** che continuano ad attraversare una fase di stagnazione. Prosegue il ridimensionamento tendenziale del fatturato (-2,7%) mentre riprende a crescere il fatturato conto terzi (+2,4%) la cui performance non risulta tuttavia tale da compensare il forte calo del conto proprio. Ristagnano gli investimenti (1,1%) proseguendo in un processo di sistematico ridimensionamento che ha interessato le imprese del settore sin dal 2005 e che si è interrotto solo nel 2008.

Dinamiche territoriali: bene Rimini, Forlì-Cesena e Bologna. Male Modena e Piacenza

Sul piano territoriale l'andamento del 2010 evidenzia un recupero di tono della ripresa, pur con alcune diversità. A **Bologna**, la seconda metà del 2010 coincide con il rafforzarsi della ripresa avviata nella prima parte dell'anno: il fatturato totale registra una crescita tendenziale quasi doppia (+9,6%) di quella precedente (era il 5%) e la componente realizzata per conto terzi cresce ancor più velocemente (+13,6%) confermando il proprio ruolo trainante. Il livello degli investimenti resta pressoché costante su valori che, seppur relativamente bassi, sono superiori al dato registrato nel 2009. La ripresa trova conferma nelle dinamiche delle voci di spesa per retribuzioni e per consumi, entrambe in deciso aumento tendenziale (rispettivamente +8,4% e +5,4%). Continua invece a calare decisamente il livello delle spese per formazione (-24,2%). A **Ferrara**, si interrompe la serie di quattro semestri consecutivi di fatturato in calo tendenziale e arriva una fase di ripresa del giro d'affari (+3,6%) trainato dalla crescita del conto terzi (+4,8%). Crescono anche le spese per consumi del 7,1% in termini tendenziali. La ripresa non trova espressione, tuttavia, sotto il profilo dell'occupazione e degli investimenti che diminuiscono ancora (-23,8%). A **Forlì-Cesena**, si rafforza la ripresa del fatturato (+11,3%) in linea tendenziale, con una crescita del fatturato interno ancor più decisa (+12,4%), mentre il fatturato estero non ha registrato una performance altrettanto brillante. Si rafforza decisamente il livello degli investimenti (+60,7% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente), il cui ammontare resta però ancora largamente al di sotto di quello degli anni precedenti. La dinamica di rafforzamento della ripresa trova conferma nell'evoluzione delle spese per retribuzioni (+11%) e delle spese per consumi (+8,6%). A **Parma** la ripresa tendenziale del fatturato avviata nel primo semestre 2010 (+14,1%) prosegue anche nel secondo (+5,6%) benché a ritmi meno serrati. Il conto terzi cresce meno decisamente (+2,6%) e si conferma il ruolo trainante del conto proprio. Gli investimenti registrano una decisa diminuzione tendenziale (-20,8%), ma si tratta di una dinamica scontata alla luce dei forti recuperi registrati nei due semestri precedenti. La crescita delle spese per retribuzioni (+4,1%) e per consumi (+7,8%) conferma la consistenza della ripresa. Andamento non positivo a **Modena**, provincia nella quale l'anno si chiude con una nuova caduta tendenziale del fatturato complessivo (-3,4%) nonostante l'aumento tendenziale della componente per conto terzi (+4,1%). Tornano a calare gli investimenti (-9,3%), le spese per retribuzioni (-4,5%) e quelle per formazione (-45%), mentre le spese per consumi registrano un ulteriore e più deciso incremento tendenziale (+8%) che suggerisce una ripresa dei livelli di attività che non si esprime ancora in termini di fatturato e di occupazione. Anche per il secondo semestre, il peggioramento della situazione congiunturale è dovuto alla caduta del fatturato nelle costruzioni (-15,5%), calo che annulla la ripresa del fatturato nei servizi e nel manifatturiero e soprattutto nel settore moda (+17,9%). Anche a **Piacenza** il fatturato complessivo registra un calo tendenziale (-3%) nonostante la crescita realizzata dal conto terzi (+4,4%). Una caduta tendenziale registrano anche le spese per retribuzioni (-2,8%) e riprendono a diminuire le spese per consumi (-5,4%). La crisi permane nonostante segnali di alleggerimento, ma il suo persistere, così come a Modena, risulta tutto imputabile al settore delle costruzioni che nel secondo semestre 2010 registra un nuovo deciso ridimensionamento del fatturato (-24,5%). A **Ravenna**, la crisi si alleggerisce ma persiste registrando un'ulteriore diminuzione in linea tendenziale del fatturato (-1,8%) e delle spese per retribuzioni (-9,6%). Tornano a calare in linea tendenziale anche le spese per consumi (-0,5%). In questo quadro negativo si affacciano tuttavia, alcune speranze in relazione alla ripresa degli investimenti (+19,5% in linea tendenziale) e delle spese per formazione (+9,4%). Anche a **Reggio Emilia** il 2010 si chiude con un'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato totale (-1,1%) ma la componente realizzata dal conto terzi cresce (+3%) e crescono ulteriormente le spese per retribuzioni (+9,5%) e quelle per consumi (+13,8%). Decisa la diminuzione degli investimenti (-22,1%) se pur dovuta all'elevato livello registrato alla fine del 2009. In sintesi, i segnali di risveglio non mancano - tanto che per le attività manifatturiere e del terziario (rispettivamente +5,3% e +3,2%) la ripresa è già realtà - anche se configurano una ripresa che non riesce a manifestarsi ancora nel dato delle vendite. Infine **Rimini**, dove si registrano una decisa crescita del fatturato (+21,4%) e un ulteriore aumento delle spese per consumi (+13%). Calano però gli investimenti (-11,1%) e ristagnano le spese per retribuzioni (-1,2%). Il quadro che si delinea è quello di una ripresa della domanda alla quale l'offerta reagisce con cautela, specie dal lato dell'occupazione e degli investimenti. La crisi sembra superata (il livello del fatturato è il più alto registrato negli ultimi quattro anni), ma la perdurante incertezza induce alla prudenza.

A quando la ripresa? Si attenua il pessimismo ma ci vorranno ancora 12-18 mesi

Migliora il *sentiment* degli imprenditori rispetto ai semestri precedenti circa i tempi di un ritorno alla crescita. Lo rivela l'indagine qualitativa effettuata dall'Istituto di ricerche sociali e marketing Freni di Firenze su di un panel di piccole e medie aziende associate della regione (da 5 a oltre 100 addetti). L'indagine rileva l'andamento della seconda parte dell'anno e raccoglie gli umori e le aspettative per il futuro espresse dai piccoli e medi imprenditori. Anche per le PMI, nella seconda parte del 2010 si è registrato un risultato complessivo di crescita, pur se modesta. A differenza di quanto accaduto per le micro e piccolissime imprese, però, tra le imprese di maggiori dimensioni è la ripresa in atto sui mercati internazionali a fare da traino. Il diverso andamento dell'export evidenzia come vi sia un problema di organizzazione correlato alla dimensione e ai settori: sotto i 19 addetti diventa più difficile (se non per produzioni di nicchia) accedere ai mercati esteri. Problema che può essere affrontato con reti e forme di aggregazione. "Il quadro che emerge - spiega **Gabriele Morelli**, segretario CNA Emilia Romagna - evidenzia come non vi siano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi. A preoccupare è soprattutto l'andamento piatto degli investimenti, in declino sia per la formazione che per i macchinari. Competitività ed efficienza sono a rischio se le imprese non si attrezzano in tecnologie e competenze per competere. Le prospettive di ripresa dell'economia appaiono dunque ancora fragili, e pur tuttavia, qualcosa in positivo si sta muovendo. Il recupero registrato nell'ultimo semestre fa sì che si attenni leggermente il pessimismo sui tempi di uscita dalla crisi. Come rileva il Forum sul *sentiment* degli imprenditori, si riduce un po', il numero di coloro che non intravedono tempi certi per la ripresa (35% degli intervistati) e cresce la percezione di un'uscita dal tunnel nei prossimi 12-18 mesi (40%)".

Speciali > Piccola e Media Impresa > Pmi: Cna Emilia Romagna, primi segnali di ripresa ma investimenti fermi

Pmi: Cna Emilia Romagna, primi segnali di ripresa ma investimenti fermi

ultimo aggiornamento: 19 aprile, ore 19:21

commenta  0 vota  1 invia stampa

  Mi piace    

Bologna, 19 apr. - (Adnkronos) - Per la Cna Emilia Romagna il 2010 chiude con una tiepida ripresa ma e' solo il mercato interno a crescere. Resta in stallo il profilo degli investimenti, mentre si attenua lievemente il pessimismo sui tempi di recupero. Tra i settori, in leggera ripresa la meccanica e il legno, mentre perdura l'andamento negativo delle costruzioni. E' questo, in estrema sintesi, il quadro del secondo semestre 2010 rilevato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

Annunci Google

Prestiti Inpdap 70.000 €

A Dipendenti Statali e Pensionati Preventivo Immediato Online !
www.ConvenzioneInpdap.it

Laurea On Line

5 facoltà senza test di ammissione con e-Campus. Contattaci ora!
www.uniecampus.it

Piu' in dettaglio, sul piano della domanda, il 2010 si chiude con una ripresa di tono del fatturato totale che segna un +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato estero continua, pero', a presentare una dinamica decisamente negativa e risulta ancora una volta in diminuzione (-18,7%) confermando un trend ininterrotto da 5 semestri. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero e' dunque sistematico e costituisce ormai, un segnale preciso di calo di competitività. Vanno meglio le vendite per conto terzi.

Annunci Google

Prestiti Inpdap 70.000 €

A Dipendenti Statali e Pensionati Preventivo Immediato Online !
www.ConvenzioneInpdap.it

Dentista in Ungheria




solo 60 km da Vienna, 1/3 prezzi Gratis Hotel+ trasporto. Contatti!
EmpireClinic.com/Dentista_Ungheria

Laurea On Line

5 facoltà senza test di ammissione con e-Campus. Contattaci ora!
www.uniecampus.it

Conto Arancio al 3%

Zero spese e massima libertà Aprilo in due minuti!
www.contoarancio.it

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:    

TAG

imprese - cna - cna emilia romagna -

articoli correlati

tutte le notizie di [piccola e media impresa](#)

[Pmi: Cna Emilia Romagna, primi segnali di ripresa ma investimenti ...](#)

[Bologna: Cna premia 11 aziende eccellenti, nel 2010 export al +12% ...](#)

[Pmi: Cna Emilia Romagna, al via II convention su innovazione ...](#)

Adnkronos su facebook

 Mi piace  Piace a 30066 persone.
Registrazione per vedere cosa piace

I PIU' POPOLARI | **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

 Crea un account p **accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

 **Aosta, esercito abbandona cerimonia 25 aprile durante discorso Anpi - Adnkronos Valle d'Aosta**
49 hanno condiviso questo elemento.

 **Dai film neri a Fellini: la leggenda di**

TV IGN ADNKRONOS

VEDI TUTTI I CANALI		PLAY
TG ULTIM'ORA	SANTI E LUOGHI DI CULTO	WEEKLY NEWS
OROSCOPO	METEO	SALUTE
LAVORO	PROMETEO	Tv IGN adnkronos

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo

(Adnkronos)

150° anniversario

Unità d'Italia



Si allarga la famiglia di Aria e Vento, inanellati i tre neonati falchetti



Nasce 'Home Lab', progetto tutto italiano per la domotica



Sostenibilità e ricerca per le coltivazioni di tabacco italiane



Ambiente, aumentare produzione auto elettriche



Canti e poesie per un'Italia unita

Al via la campagna



“ Il 40% delle malattie genetiche colpisce muscoli e scheletro. La ricerca offre nuove speranze. ”

Valentina Gentile
Biotecnologa, Genetica medica IOR

la Repubblica.it | **L'Espresso** | KataWeb

CTF local miojob

D | ilmiolibro.it



la Repubblica BOLOGNA.it

Mercoledì 27.04.2011 Ore 14.35

Cerca:

La Repubblica dal 1984

Cerca:

Google

- Home
- Cronaca
- Sport
- Foto
- Video
- Annunci
- Aste-Appalti
- Lavoro
- Motori
- Negozi
- Edizioni

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ROMA

IN EDICOLA



Leggi il quotidiano

Per abbonarsi
Prezzi
Consulta una copia

LOGIN

LE ULTIME NOTIZIE

Pmi: Cna Emilia Romagna, primi segnali di ripresa ma investimenti fermi

Bologna, 19 apr. - (Adnkronos) - Per la Cna Emilia Romagna il 2010 chiude con una tiepida ripresa ma e' solo il mercato interno a crescere. Resta in stallo il profilo degli investimenti, mentre si attenua lievemente il pessimismo sui tempi di recupero. Tra i settori, in leggera ripresa la meccanica e il legno, mentre perdura l'andamento negativo delle costruzioni. E' questo, in estrema sintesi, il quadro del secondo semestre 2010 rilevato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione. Piu' in dettaglio, sul piano della domanda, il 2010 si chiude con una ripresa di tono del fatturato totale che segna un +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato estero continua, pero', a presentare una dinamica decisamente negativa e risulta ancora una volta in diminuzione (-18,7%) confermando un trend ininterrotto da 5 semestri. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero e' dunque sistematico e costituisce ormai, un segnale preciso di calo di competitivita'. Vanno meglio le vendite per conto terzi. (segue)

(19 aprile 2011 ore 18.48)

Pubblica qui la tua inserzione PPN



Philips Tv LED 32' €449
Da Media World fai il pieno di elettronica.
www.mediaworld.it



Foto di Giovanni Paolo II
Tutte le foto del Papa beato. Ogni giorno una foto in regalo
www.FamigliaCristiana.it



Master Universitario
Segui un Master e diventi esperto nel Fotovoltaico. Info ora
www.uniecampus.it/master

ULTIMORA ADNKRONOS

20:30
Ferrara: ragazzino affoga in mare al Lido degli Scacchi

20:27
25 aprile: Bologna, Merola lancia Settimana internazionale della Resistenza

[Le altre notizie](#)

DA REPUBBLICA.IT

Libia, tensione nella maggioranza Bersani: "Ora verifica parlamentare"

Biotestamento, Berlusconi a deputati PdL "Serve legge, i pm scavalcano le Camere"

Il matrimonio del secolo

TESTATE LOCALI

Repubblica edizioni locali

Quotidiani locali



MULTIMEDIA
La macchina non parte: c'era un serpente nel motore



REPUBBLICA TV

ANNUNCI (BOLOGNA ED EMILIA ROMAGNA)

Appartamenti

TOLARA Via Ozzano dell' emilia (BO) 93 mq Ottimo n. bagni 2 cucina: A vista Box Realizzazione di un nuovo complesso edilizio con design originale. . .



Appartamenti

SPINA Via Bologna (BO)

Attività Commerciali
PROVINCIALE 57 Via Affitto 1280 mq Ristrutturato ? 0 Bologna (BO)



Hotel

A Pinarella di Cervia è la soluzione ideale per tutta la famiglia a soli 250 mt da pineta / mare è composto da 12 appartamenti confortevoli con. . .

